ANNO IV - N. 22 (Conto corrente colla Posta) Udine, 1 Giugno 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

POVERO PANTALONE!

Non basta il Palazzo di Giustizia! Tutta la stampa italiana, senza distinzione di partiti, attacca il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, pel suo malgoverno. Bel tipo questo ministro! Era contrammiraglio e non poteva essere promosso vice ammiraglio perchè *non avea navigato il tempo* prescritto. Ed egli fa votare una legge colla quale si stabilisce che il tempo passato come ministro da un contrammiraglio equivale ad averlo passato sul mare. Così poteva essere promosso a viceammiraglio. Ma c'erano cinque bravi contrammiragli prima di lui. Ed egli li mette a riposo e promuove se stesso vice ammiraglio.

Ci sono troppi tenenti di vascello. Ed egli che fa? Invece di mettere a riposo quelli che erano meno capaci, fa votare una legge colla quale si scartano il 30 per cento di detti tenenti in ogni corso. Così vengono scartati ottimi ufficiali in un corso che abbia buoni elementi, e vengono lasciati ufficiali scarti in un corso scarto.

La amministrazione negli arsenali era tenuta da bravi sottufficiali per poca spesa. Ed egli assume impiegati civili per spendere il denaro a migliaia.

Moltiplicò poi gli impiegati ed i carteggi, ritardando le pratiche di mesi e mesi. Se è da pagar un debito bisogna aspettare coi denari in cassa un mezzo anno per pagare... anche gli interessi.

Il gran consiglio degli ammiragli sceglie un tipo di nave, ed egli invece ne studia altri sbagliati. Tra una cosa e l'altra, un po' per l'incertezza un po' per la burocrazia non c'è nessuna delle navi da guerra votate dal Parlamento, in fabbrica.

Mentre si mandano via ufficiali; mancano sottufficiali. Ma non la finiremmo più.....

— o —

Si è parlato molto di un attacco fatto al Ministro Nitti dal deputato Sanarelli alla Camera. Il Sanarelli è stato sottosegretario all'Agricoltura quand'era ministro Cocco-Ortu. Allora Nitti che era deputato accusava Cocco e Sanarelli di favoritismi, di spendere il denaro del Ministero per le loro provincie. Ebbene Sanarelli accusò Nitti d'aver fatto lo stesso per la sua provincia, lo accusò di aver promosso ad altissimi posti impiegati scartati nei concorsi, ecc......

E tu, Pantalone, paga le tasse.

Il Papasso del libero pensiero

C'è una organizzazione internazionale del Libero Pensiero (si tratta di una associazione massonica), che combatte con ogni mezzo lurido e sleale la Chiesa, inventa le calunnie dei così detto scandali clericali, e promuove le persecuzioni. Di questo libero pensiero internazionale era presidente un deputato socialista belga, Leone Furnemont. Si viene ora a sapere che la procura del Re di Bruxelles, ha domandato alla Camera dei deputati la autorizzazione a procedere per corruzione di minorenni contro di lui che è anche presidente del comitato Ferrer (il noto rivoluzionario spagnuolo). Il partito socialista aveva fatto urgenti istanze al deputato perchè desse le sue dimissioni ma il Fournemont non accettò. In presenza di questa situazione la Camera votò all'unanimità l'autorizzazione a procedere.

.... Minaccia una guerra.

Al momento in cui scriviamo i capi dei governi serbo e bulgaro dovrebbero conferire alla frontiera per intendersi sulla spartizione dei territori conquistati. Mercoledì il Governo alla Camera serba dichiarò che la Serbia vuol rivedere il trattato d'alleanza perchè la Serbia non ha ottenuto lo sbocco sull'Adriatico, ha dato più soldati alla guerra di quelli previsti nel trattato, e la Bulgaria ha ottenuto assai più territori dei preveduti.

Si parla di un possibile arbitrato, ma si parla anche di un esercito bulgaro che marcia contro l'alleata Serbia.

Anche coll'alleata Grecia la Bulgaria ha sempre incidenti militari presso Salonicco. Si afferma che Serbia e Grecia hanno stretto un'alleanza contro la Bulgaria.

Nelle organizzazioni operaie

Succedono in questi giorni a Milano nel mondo del lavoro, fatti che si prestano ad interessantissimi commenti.

C'era una Camera del Lavoro che, come tutte le altre sue simili, era diventata una succursale elettorale del partito socialista. Essa da un bel po' di tempo vedeva calare continuamente i suoi soci, stanchi di esser pecore e di venire tosati.

Ciò non le impediva di darsi l'aria di autentica interprete del proletariato, e di posare in ogni circostanza come l'unica capace di tutelarlo.

Venne però un bel giorno a Milano il soffio del nuovo partito sindacalista che (essendo ormai giù di moda il socialismo) è diventato lui il cerotto miracoloso che guarisce le piaghe dell'umanità.

Questo movimento sindacalista (che ha la sede a Parma) cominciò a trombonare a destra e a sinistra, stamburando ogni giorno la necessità dell'azione diretta cioè dell'azione rivoluzionaria pratica.

Il popolo lavoratore che purtroppo non è ancora arrivato a quel grado di educazione che noi tutti desideriamo, ubbriacato da quelle spacconate, aderì in parte, staccandosi dalla Camera del Lavoro.

E adesso, tanto per cominciare, i sindacalisti hanno suscitato a Milano lo sciopero generale dei metallurgici.

Ma lo hanno organizzato in un modo pazzesco, di cui gli effetti dolorosi e tristi non mancheranno certo.

— o —

Questo episodio di lotte del lavoro è eloquente perchè ci dà lo spettacolo di una classe lavoratrice che si lascia sballottare da socialisti e sindacalisti, come una banderuola che sulla punta della torre prende vento da tutte le parti.

E' eloquente, ma è logico.

Quando i lavoratori hanno perso la bussola, che è data dalla *organizzazione libera*, e si danno in mano a gente che della politica fa un mestiere per vivere, la loro sorte è decisa.

Oggi vincitori, domani vinti, posdomani ancora in agitazioni, un altro giorno licenziati e così via, essi diventano delle povere paglie che il vento della lotta sociale solleva e fa turbinare.

Solo quando i lavoratori si organizzano senza politicanti attraverso la opera nostra, sorride per essi il cielo della pace e della vittoria sicura.

Questo lo diciamo per tutti: tanto operai della industria, che del commercio e dell'agricoltura.

Così, anche a Milano, i lavoratori (che non sono tutti acciecati) cominciando a comprendere questa sacrosanta verità entrano in folla nella «Lega del lavoro» che diretta dai nostri amici dà ad essi le più serie garanzie di una lotta sicura.

Solo nel programma democratico cristiano v'è la giustizia; chi lo abbandona, farà come colui che in viaggio perduta la strada, tornerà indietro per ritrovarla mettendosi sul sentiero di prima; presto o tardi i lavoratori passati sotto la trafila delle turlupinature socialiste, sindacaliste e simili, vedranno che unica via di salvezza per loro è venire ad organizzarsi con noi.

L'elezione di Nasi annullata.

Giovedì la Camera con un voto di maggioranza ha annullato l'elezione dell'ex ministro massone Nasi — quello che fu condannato dal Senato per ladrerie al ministero della Pubblica Istruzione — a deputato del Collegio di Trapani, perchè solo fra cinque mesi potrà chiedere la riabilitazione al Tribunale, pel suo reato di peculato.

La vittoria dei cattolici nelle elezioni di Este

ESTE, 26, sera.

Ieri si sono svolte le elezioni comunali: Il blocco spese denari, lanciò automobili come non mai per l'addietro sicuro della vittoria. I cosidetti clerico-moderati tentarono all'ultima ora una scheda mista con cui si proposero di trarre in inganno parecchi, dopo d'aver spuntate tutte le loro armi in meschine personalità.

I cattolici tennero testa agli antichi e nuovi nemici con la solita invitta fermezza. E la vittoria arrise loro, sia pure con poca differenza di voti, splegabilissima.

Il Vangelo della Domenica

La misericordia di Dio

Chi è tra voi — dice Gesù — che avendo cento pecore, e avendone perduta una, non lasci nel deserto le altre novantanove e non vada a cercare quella smarrita fino a tanto che non la ritrovi? E trovatala se la pone sulle spalle allegramente. Tornato a casa chiama gli amici e i vicini e dice loro: *Rallegratevi meco perchè ho ritrovato la pecorella smarrita.*

Vi dico che similmente in cielo si farà più festa per un peccatore che si converte che per novantanove giusti i quali non han bisogno di ravvedersi.

Così qual'è quella donna che perde una di dieci moneta d'argento che possiede, e non accende la sua lucerna, e, non scopi la casa e non cerchi pazientemente finchè non l'ha trovata? E allora chiama le amiche e le vicine dicendo: Rallegratevi meco perchè ho travata la dramma perduta?

Tale festa faranno gli angeli di Dio per un peccatore che si converte.

— o —

Qual'è quel peccatore che, ravvedendosi, non vorrà arrecar tal gioia ai beati del Paradiso? Qual'è quel peccatore che, dopo queste assicurazioni di Gesù, dispererà di trovar misericordia?

Uno scontro a Ghehab

Gli arabi respinti con perdite

BENGASI, 26, sera.

Nel pomeriggio del 24 gli avamposti del generale Tassoni a Ghegab furono attaccati da alcune centinaia di armati con artiglieria, la quale si tenne a grande distanza. Il nemico venne respinto e gli furono inflitte delle perdite. D. parte nostra abbiamo avuto sette feriti leggeri.

Il governatore generale Briccola ha diretto alla popolazione bengasina il seguente bando: «Sia noto a tutti che le nostre truppe della quarta divisione dopo l'occupazione di Tolmetta, di Merg, di Gerdes e di Tecniz, proseguendo la loro marcia vittoriosa, hanno attraversato il territorio dei Brassa, occupando stabilmente Slonta. Entrate poi nel territorio degli Abeidot, hanno occupato Ghegab; penetrate infine nella regione degli Hassa, hanno piantato la bandiera italiana a Gurenna (Ciree), giungendo poi fino al mare a Marsa Susa. Dio protegge e guida così in questa terra del Barca, ormai quasi interamente sottomessa al governo italiano, le valorose truppe nostre vincitrici. Presto anche la regione interna di Derna, dove si annidano gli ultimi ribelli tentanti le estreme difese, cadrà in nostre mani affrettando così l'auspicato giorno, in cui la pace regnerà benefica su tutto il paese sotto l'egida della bandiera del potente Re d'Italia, che Dio renda sempre vittorioso».

Contro la delinquenza dei minorenni

Mercoledì alle 10 nel salone dei duecento in palazzo vecchio ha avuto luogo la inaugurazione del convegno nazionale per la lotta contro la delinquenza dei minorenni. Erano presenti il prefetto, il sidaco, i rappresentanti la magistratura, gli on. Pescetti e Rosati, il senatore Giamberti, numerose signore della aristocrazia e moltissimi invitati. Ha preso per primo la parola il sindaco Corsini che ha portato il saluto di Firenze ai convenuti.

Quindi sono state lette le adesioni fra le quali si notano quelle del ministro Finocchiaro-Aprile del sen. Pasquale Villari, dell'on. Orlando, dell'Arcivescovo di Firenze Mons. Mistrangelo, che era rappresentato al convegno dal canonico marchese Rotti, il prof. Orri ha quindi pronunciato un applauditissimo discorso inaugurale spesso interrotto da applausi. Quindi il cav. Moschini pres. di Cassazione di Roma ha portato l'adesione del ministro.

Il convegno durò tre giorni.

Il Congresso per l'Emigrazione

In questa settimana a Milano venne tenuto un grande congresso che si occupò dei nostri emigranti. Il Congresso è stato promosso da quella grandiosa istituzione che è l'opera di Assistenza di Mons. Bonomelli, il quale presenziò alle sedute. Vi erano molti deputati, senatori, Principi di Casa Reale, e perfino di un delegato giapponese.

La nostra Arcidiocesi era rappresentata dall'amico don Giovanni Monai, del Segretariato del Popolo.

La fine di un ateo

Paolo Kunschak condannato a morte

Di questi giorni si tenne a Vienna il dibattimento contro Paolo Kunschak che uccise con un colpo di rivoltella il deputato socialista Schuhmeyer.

I giornali socialisti gabbarono il Paolo Kunschak come un cristiano sociale, ma dal dibattimento risultò che il Kunschak fu educato precisamente alla scuola socialista.

Perchè vi siete proprio vendicato sullo Schuhmeyer? gli domandò il presidente, dopo che ebbe intesa la deposizione del Kunschak, il quale fu effettivamente boicottato e perseguitato dai socialisti.

— *Perchè* — rispose il Kunschak — *fu lui che mi istillò il concetto della libertà, fu lui che mi educò, lui il socialista che poi andava alla caccia coi signori.*

Questa confessione contiene in sè tutto un ammaestramento. Ecco a che conducono gli insegnamenti socialisti. E se la biscia infine, viene a mordere il ciarlatano, non c'è di che piangere.

— o —

Nel corso del processo vennero udite le deposizioni di molti lavoratori e direttori di fabbriche, i quali in generale confermano quello che aveva detto il Kunschak riguardo al terrorismo a cui era stato sottoposto da parte dei socialisti. Il direttore della fabbrica di automobili del nono distretto disse che il Kunschak, il 20 gennaio 1911, era stato da lui e che una frotta di lavoratori aveva fatto dimostrazione davanti alla sua fabbrica perchè lo licenziasse. Il Kunschak in quell'occasione disse al testimonio, certo Klähn: «Così succede a me dappertutto!». Anche presso la ditta Hipner Mayr, fabbrica di oggetti metallici, gli è successa la stessa cosa.

Il fiduciario socialista Giovanni Daniel ammette che tutti i professionisti sono socialisti organizzati e che quando il Kunshak volle entrare nel laboratorio tutti gli operai si radunarono e dichiararono al proprietario della fabbrica che tutti avrebbero interrotto il lavoro se fosse stato accettato il Kunschak.

Ecco i sistemi dei socialisti.

In tono sempre ironico parlava della Chiesa cattolica.

Egli disse che andava in chiesa solo quando aveva freddo, perchè le chiese erano riscaldate.

Il Papa à ripreso le Udienze

Domenica il S. Padre Pio X, ristabilitosi in salute, ha ripreso a ricevere in breve visita i pellegrini.

Ha cominciato anche ad andare a passeggio pei giardini in carrozza chiusa. Il Signore ce lo conservi.

L'assicurazione operaia in Libia

Il ministro delle Colonie on. Bertolini, d'accordo con l'on. Nitti, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in considerazione dei notevoli lavori in corso o da iniziare ha sottoposto alla firma del Re un decreto concernente l'assicurazione degli operai in Libia contro gli infortuni sul lavoro.

Le leggi italiane sugli infortuni del lavoro e quelle per la prevenzione dei medesimi sono estese alle nuove terre in quanto vi siano applicabili, sostituendo agli organi di controllo e di esecuzione del regno quelli corrispondneti delle colonie.

La legge si applica ai cittadini e agli indigeni nelle zone dichiarate di governo civile; nelle altre zone soltanto agli operai italiani o stranieri e facoltativamente a tutti gli operai impiegati nelle opere pubbliche.

Si estenderà successivamente con altri decreti alle altre regioni interne.

L'obbligo dell'assicurazione per gli operai italiani o stranieri è stabilito conformemente alle disposizioni del regno; per gli operai indigeni sussiste solo quando sieno impiegati in numero superiori a 20, e l'indennizzo è dovuto ne casi di morte, di inabilità permanente totale o parziale, quando l'attitudine al lavoro risulti diminuita di almeno la metà, e nel caso di perdita di un occhio.

Nei casi di poca gravità, in cui non è concesso indennizzo agli indigeni, è stabilito l'obbligo della cura a carico della impresa.

12.000 funzionari senza impiego

La *Südslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Presentemente ci sono a Costantinopoli 12.000 funzionari turchi delle ex province turche dell'Europa. Cinquemila furono pensionati; 2000 riceveranno un altro posto: gli altri avranno terreni nell'Anatolia. Dal febbraio i funzionari dello Stato non hanno più ricevuto lo stipendio.

I ferrovieri cattolici a congresso

A Torino domenica, lunedì e martedì il Sindacato nazionale dei ferrovieri cattolici tenne un congresso. Vi parteciparono 24 sezioni.

Il riposo festivo

Nel luglio del 1907 la Camera votava una legge sul riposo festivo e settimanale. Per ottenere questa legge, tutte le categorie di lavoratori hanno dovuto condurre per diversi anni, una campagna intensa di agitazione, riuscendo in fine a conquistare la pubblica opinione ed ad imporsi al Parlamento.

Parve una vittoria; ma ben presto si è dovuto constatare le lacune e le deficienze di questa legge, tra cui specialmente la troppo facile concessione di deroghe affidate all'arbitrio dei prefetti; regolamenti successivamente emanati contribuirono ad accrescere la confusione. Da questa confusione ne trasse profitto la classe padronale, in modo che l'applicazione della legge divenne difficilissima! e ora si deve constatare che la legge sul riposo festivo, in Italia, esiste di nome e non di fatto.

Se diamo uno sguardo alla nostra provincia, vediamo che ovunque la legge è sfacciatamente violata, e che, in barba alle autorità, un gran numero di lavoratori viene privato del riposo settimanale di cui ha sacrosanto diritto.

Di questo stato di cose, si è occupato martedì il consiglio provinciale del lavoro, il quale votò all'unanimità, un ordine del giorno nel quale si sollecitava, l'autorità prefettizia a provvedere per la piena ed integrale applicazione della legge.

Noi nel mentre approviamo questo ordine del giorno, facciamo appello alle organizzazioni operaie, d'iniziare un movimento di agitazione, onde ottenere che a tutti i lavoratori, senza distinzione, venga riconosciuto il diritto del riposo domenicale; quest'agitazione, vogliamo sperare non mancherà dell'appoggio dei cattolici che mossi dal sentimento religioso chiedono il rispetto al precetto: Santificare le feste.

V.

La guerra libica e il Governo

Non si può rimproverare a noi d'aver contradetto la guerra libica. Ma appunto per questo pensiamo d'aver oggi ogni buon diritto di dire il fatto suo al governo. Sono mesi e mesi che è fatta la pace colla Turchia, e noi siamo ancora in guerra. A Derna, due settimane fa, cadeva oltre mezzo migliaio tra ufficiali e soldati italiani. Ci sono sempre scaramucce in cui, pur vincitori, noi abbamo e morti e feriti.

Aggiungiamo le spese causate da questo stato di cose. Ora noi chiediamo conto al Governo di questa situazione, che influisce certamente sulla miseria del Paese. Chiediamo con quali criteri e con quali metodi egli si comporta verso la Turchia, lasciandosi da esso giocare in tal modo.

Lo scandalo

del Palazzo di Giustizia rinviato

Martedì la Camera dovea riprendere la discussione sugli scandali del Palazzo di Giustizia. Ma alcuni deputati osservarono che non erano stati pubblicati tutti i documenti importanti e che bisognava pubblicare anche quelli riservati!

Il fatto è che la Camera non ha troppa voglia di pronunciare la sua sentenza di condanna contro i fratelli framassoni. Noi che non siamo deputati, che siamo povera gente, che colle tasse diamo il denaro che vien divorato dai framassoni, sapremmo subito quello che l'onestà e la giustizia vorrebbero fosse fatto.

Aspetteremo la Camera a martedì venturo; vedremo cosa farà quando avrà sotto gli occhi, stampati anche quei documenti che... non erano necessari.

In un giorno solca il cielo da Torino a Roma e da Roma a Torino

Mercoledì partì col suo aeroplano da Torino l'aviatore Perreyon. Erano le 4.30. Alle 8 atterrava a Pisa, per rifornire la macchina di benzina, ripartiva alle 8.55 giungendo a Centocelle (Roma) alle 11.30. Alle 13 ripartiva, atterrava di nuovo a Pisa alle 16.10 per rifornirsi. Alle 16.50 spiccava di nuovo il volo per Torino, ove giungeva alle 21 precise.

Martedì due aviatori volarono da Roma a Milano.

Si parla d'un raid aviatorio Roma-Tripoli.

Così la pensano i grandi

Vengono ora pubblicate le memorie che ha lasciato scritte il grande letterato E. A. Butti, morto cristianamente tempo fa. Spigoliamo questo brano:

«L'arte non mi dà che pene, inquietudini, umiliazioni, avvilimenti e miseria! Dove è come salvarmi? Alla mia età, dopo tante infermità fisiche, non si è più in grado di rifare una vita, di mutare il proprio destino. Bisogna rassegnarci a morire. La Felicità è assurda, la Richezza è inutile, la Gloria è beffarda. Dio abbia pietà di me, e mi dia un po' di pace nella Rassegnazione o nella Morte!».

Ah la rassegnazione! La gran forza che il cristianesimo infonde all'uomo, per non lasciarlo schiacciare sotto il peso del dolore, quando questo dolore non può evitarsi! E dire che si dipinge dai moderni la rassegnazione come una viltà!

E un altro insegnamento possiamo trarre dalle righe del Butti. La gloria non dà la felicità all'uomo, come non la danno le ricchezze, come non la danno i piaceri. Indirizzare l'uomo a cercar la gioia in questo mondo è dunque un imbroglio. Ma quanti non sono quelli che imbrogliano!...

Un ragazzo undicenne che tenta tre volte di avvelenare sua madre!

VIENNA, 28, notte.

Alla Clinica psichiatrica la polizia ha affidato un ragazzo undicenne di nome Edoardo Binder. Sua madre, dopo la morte del marito avvenuta alcuni anni or sono, lo aveva affidato a due coniugi della Stiria perchè lo allevassero. Due anni fa, ricondotto da sua madre, non si trovava a suo agio e voleva ritornare in Stiria presso la famiglia che lo aveva allevato. Perciò tentò di avvelenare la madre: la prima volta tenne immersa nel latte, destinato alla madre, una carta rossa il cui colore conteneva sostanze venefiche, ma la madre, insospettita dal colore roseo del latte, non ne bevve; un'altra volta mescolò veleno al caffè della madre, e la terza volta mise nei fagiuoli della liscivia concentrata: tutti questi tentativi però fallirono. La madre denunziò i fatti all'autorità affinchè questa provvedesse. Il ragazzo dapprima negò, ma poi finì col confessare, e quando gli fu fatta presente la gravità dei suoi misfatti e la grave pena che poteva colpirlo, rispose: «La pena non può essere tanto terribile: io sono ancora giovane e mi si sarebbe graziato».

Alla Clinica in questi giorni si trovava un altro ragazzo, il decenne Massimiliano Zimmermann, che aveva tentato di appiccare il fuoco all'abitazione di sua madre, aveva minacciato la nonna ed aveva tentato d'accecare un suo cugino invitandolo a guardare entro il buco di una serratura mentre egli dall'altra parte aveva introdotto un lungo spillone da cappelli. Per fortuna il cugino accortosene s'era ritirato in tempo. Lo Zimmermann fu affidato ad un istituto di correzione.

Guai se manca la religione!

La *Croix du Pas de Calais* racconta il fatto seguente:

«Un operaio, caduto nelle reti dei socialisti, era divenuto sfaccendato e briacone. Una sera disse ad un compagno di sregolatezza alla bettola: — Figurati! mia moglie, fin da bel principio, s'era messa in testa di andare in Chiesa, udire la Messa, far di magro il Venerdì, e via via. Ma l'ho catechizzata a dovere, ed ora ha piantata lì ogni pratica religiosa. — Il socio applaude, e l'ubbriacone, ad ora tarda, ritorna a casa. Trova una folla di gente alla porta, e la polizia in casa. Che cosa era accaduto? La sua donna e i tre figliuoli giacevano sul letto morti per asfissia: Sul petto della donna era attaccato il seguente scritto:

«Finchè credetti in Dio, ebbi forza di sopportare la miseria; ma ora che quel carnefice di mio marito ha fatto di me un'empia ed una disperata, non voglio che i miei figliuoli siano infelici come lo fui io, e me ne vo con essi».

Piattaforma che crolla durante una festa travolgendo un centinaio di persone

Un dispaccio da Longbeach (California) dice che durante la celebrazione della festa dell'impero britannico è crollata una piattaforma elevata sulla scena del teatro municipale costruito dalla parte del Oceano. La scena al momento della catastrofe era occupata dai principali membri della colonia inglese della città e dintorni e dal comitato della festa dell'impero britannico che gli inglesi celebravano ieri nel mondo intero. Al momento della catastrofe avvenne un panico. La polizia locale non potè dominarlo che mediante il concorso della polizia di Los Angelos giunta in tutta fretta in automobile.

Vi sono 30 morti e 50 feriti.

Di qua e di là dal Tagliamento

TARCENTO
L'insediamento del nuovo Consiglio com.

28. — Alle ore 15 si è riunito, oggi il consiglio comunale, per l'insediamento e la nomina del sindaco e della giunta.

Presiede il commissario Prefettizio dott. Alberti. Sono presenti 16 consiglieri: Pividori, Armellini, Tonchia, Candolini, Rovere Giovanni, Rovere Gio. Batta, Pattini Icilio, Di Giusto Antonio, Vanello Giovanni, Vanello Antonio, Paoloni Antonio, Cossio Giovanni, Rovere Pio, Del Pino Angelo, della maggioranza e Tomada Giovanni e Cojaniz Costantino della minoranza.

Il commissario prefettizio aperta la seduta, legge una elaborata relazione sul suo operato, sulla situazione finanziaria del Comune, sui problemi che la nuova amministrazione deve risolvere. Indi porge il saluto ai nuovi eletti, dichiara ricostituito il Consiglio, e cede la presidenza al consigliere anziano dei presenti Vanello Giovanni.

E' indetta la nomina del sindaco: le due votazioni danno tutte schede bianche. Rinvia quindi la nomina, si procede alla votazione della Giunta.

Riescono assessori effettivi, con pari voti 13, Pividori Giuseppe, Pattini Icilio, Candolini avv. Agostino e Tonchia Carlo; assessori supplenti con voti 14, Armellini Giusto e Rovere Giovanni fu Pietro.

Prima che la seduta del Consiglio venga chiusa, il cons. avv. Candolini ha la parola per esprimere il vivo compiacimento del Consiglio per la bellissima relazione presentata dal Commissario, che, in pochi giorni di reggenza, ha saputo studiare ed esporre lucidamente la situazione della amministrazione comunale, prendere vari provvedimenti e iniziative, aprire nuovi orizzonti all'amministrazione per risolvere importanti problemi, come quello dell'acqua potabile e dello sfruttamento della forza del Torre.

Propone di incaricare l'assessore anziano perchè esprima al sig. Commissario tali sensi di ammirazione e gratitudine.

I consiglieri plaudono. E la seduta è levata.

Numeroso pubblico assiste alla seduta.

Interprete del pensiero del Consiglio, la nuova giunta poco dopo si reca dal signor Commissario ad esprimere i ringraziamenti.

La consegna alla nuova amministrazione da parte del signor Commissario sarà fatta mercoledì 4 giugno.

CAMPEGLIO
Un gallo assassino

(27). — Ieri, un gallo dalle belle forme, spiccò un volo sul capo di un fanciulletto di due anni di Pino Luigi nella borgata di S. Teodato di qui. Lo atterrò, e con il rostro e con gli artigli gli inferse moltissime ferite, di cui, cinque larghe e profonde, tanto che il piccino fu ridotto in fin di vita. La povera madre spaventata, ebbe il suo che fare a liberarlo dal terribile pennuto: questi poi fu ucciso.

Il bambino si trova a letto con la febbre, quantunque disinfettato nelle ferite.

Ultima lettera consolante

Il nostro paesano, Flebus Eliodoro di Francesco, ferito nel combattimento di Jeffren ad una coscia, banda a banda, scrisse che si trova a Palermo e che fra giorni sarà di ritorno in famiglia: ora è ai fanghi e ci sta un pochino meglio.

Ritorno anticipato

Varii nostri emigranti sono già rimpatriati dall'estero a causa dei cattivi affari. Ed anche in patria non la va bene!

MAJANO
Ancora un suicidio

(Per telef. da S. Daniele), (27). — Questa mane certa Maria Deotti, d'anni 30 ammalata da un anno, in preda a forte delirio, appena uscito il sacerdote che l'aveva assistita, si precipitava dalla finestra della camera nel sottostante cortile, rimanendo cadavere all'istante.

La infelice lascia quattro bambini ed il di lei marito che trovasi all'estero.

L'impressione in paese è profonda.

ZOVELLO
Grave disgrazia

27. — Questa mane alle ore 4, alcune donne dirette alla chiesa, attirate da un oggetto nero che vedevano galleggiare nella vicina vasca vi riscontrarono con raccapriccio il cadavere di Della Pietra Maddalena in Casanova, affogata durante la notte. La disgraziata contava 38 anni, compianta da 5 figlioletti; il marito Valentino Casanova boscaiuolo trovasi in Ungheria.

SACILE
Avvelenato col solfato di rame

Il bambino Guglielmo Bravin di Angelo di mesi 16, da S. Giovanni di Polcenigo, essendosi impossessato di alcuni pezzetti di solfato di rame gli ingoiò.

Preso dai dolori viscerali, fu portato dal medico il quale tentò ogni mezzo per poterlo salvare.

S. MARCO
Pesca di Beneficenza - Festeggiamenti.

La settimana passata a S. Marco, chiamati dal simpaticissimo pre Fazio, convenero due artisti udinesi, i pittori Rigo e Mattoni per prendere accordi e stabilire le modalità per la fantastica cavalcata araba che formerà il miglior numero di attrazione dei festeggimenti che si daranno in occasione della Pesca di Beneficenza in favore della Casa della Gioventù, Ricreatorio e sala Sociale.

Lo spettacolo promette di riuscire qualche cosa di magnifico e di grandioso, e già si sa che ove mette mano pre Fabio e il pittore Rigo non può non riuscire qualche cosa che rimarrà indelebilmente impresso.

Un solerte ed attivo comitato lavora intanto nella raccolta dei doni e nella preparazione della grande Pesca.

Il numero dei regali fino ad ora è grandissimo, e molti di essi sono cospicui per valore e per bellezza.

Vorremmo citarne alcuni, ma la lista diverrebbe ormai troppo lunga.

Una specialità di questa Pesca sarà data dai regali diremo così... animali. Vi saranno una giovenca, un porcellino, pecore, agnelli, pollerie ed altro. Il Comitato pensa ad erigere un speciale serraglio di bestie utili e domestiche.

Poi... il poi lo diremo un'altra volta per non mettere bastoni fra le ruote al Comitato.

CODROIPO
Disgrazia ad un carradore

(27). — Oggi, certo Piccoli Giacomo detto Orland, d'anni 45, carradore di Zompicchia, mentre il carro si metteva in moto, essendogli sfuggite di mano le briglie, venne travolto dal carro stesso e le pesanti ruote gli passarono sul piede destro producendogli ferite e contusioni del dorso del piede e delle dita.

Trasportato a Codroipo, venne prontamente medicato dall'egregio dott. Bertuzzi, il quale lo giudicò guaribile in giorni 15 con riserva.

Ragazzo disgraziato

L'altro giorno il ragazzo Guido Zorzini di Giuseppe, d'anni 11, di Camino di Codroipo, ritornando dalla campagna, cadde accidentalmente dal carro, e le pesanti ruote gli passarono sopra una gamba fratturandogliela.

Il povero ragazzo ne avrà per oltre un mese, salvo complicazioni.

Povero giovane!

(28). — Stamattina, verso le 7, a S. Martino di Rivolto, accadde una grave disgrazia, che impressionò tristemente quella buona e laboriosa popolazione.

Mentre i fratelli Felice e Francesco Flumignani, si recavano in campagna, con un paio di buoi aggiogati, questi, imbizzarritisi, cominciarono a dare forti strappi alla corda che sosteneva il giogo.

Il Francesco, che aveva con sè badile e tridente, si parò loro dinanzi tentando fermarli, ma male gliene incolse, chè i buoi inferociti lo gettarono a terra, la corda fatalmente si spezzò ed il giogo gli cadde pesantemente sulla testa fracassandogli il cranio.

Venne raccolto tutto pesto e sanguinolento e portato immediatamente a casa.

Chiamato il medico di Varmo, questi gli prodigò le cure del caso, ma purtroppo inutilmente, chè il disgraziato Francesco un'ora dopo dovette soccombere.

Egli aveva 35 anni; lascia la moglie ammalata e tre tenere creature.

Povero giovane!

Povero vecchio!

Questa mattina certo Pani Giacomo, di anni 60, di Carbona — filiale di Pieve di Rosa — mentre stava pescando nel Tagliamento venne improvvisamente colpito da malore.

La corrente lo trasportò per un buon tratto.

Accorsero in suo aiuto certi Martinis Luigi e Bianchini Giacomo, i quali con inauditi sforzi arrivarono a trascinarlo a riva, ma il disgraziato era già cadavere.

Povero vecchio!

L'evasione di un soldato

La notte scorsa, ad ora imprecisata, il soldato del 13.o cavalleggeri Monferrato, qui in distaccamento certo Castelli Francesco di Ottone (Piacenza) rotta l'inferriata della camera di sicurezza si dava alla fuga per l'aperta campagna e per ignota destinazione.

Appena accortisi dell'evasione, pattuglie di militari e di carabinieri si misero, in ogni direzione, alla ricerca del fuggiasco.

Sembra sia stato veduto nelle campagne vicino Bertiolo, ma poscia fu perduto di vista.

Si suppone abbia presa la direzione della frontiera austriaca.

Le ricerche durarono fino a tarda ora ma purtroppo, finora, con esito negativo.

Il Castelli era ritenuto autore di parecchi furti perpetrati in questi giorni in caserma, e perciò era stato rinchiuso in camera di sicurezza.

Egli subì 11 condanne per furto.

Doveva essere già congedato, appartenendo egli alla classe 1890, ma avendo dovuto subire una condanna per furto gli rimanevano ancora sei mesi prima di essere congedato.

SOCCHIEVE
Cade da un poggiuolo

Ieri pure la moglie di Menegon Angelo (di Muina) da Dilignidis cadeva casualmente da un poggiuolo mal riparato riportando parecchie ferite alla testa ed alle spalle si da farle tener il letto per qualche giorno.

Il Signore tenga lontane da questa famiglia altre disgrazie.

MUZZANA DEL TURGNAN
Dilaniato dal Treno

Il ragazzo Pietro Ciccuttini d'anni 7, l'altra mattina nell'arrampicarsi sul treno che giunge alla nostra stazione alle 11.30 calcolò male lo slancio e andò a finirla fra le ruote che gli stritolavano le gambe ed una mano.

Raccolto da alcuni contadini fu trasportato all'Ospedale di Latisana, ove malgrado le attive e pronte cure cessò di vivere dopo tre ore.

CORDENONS
Precipitato da un albero per cogliere un nido.

(29). — Ieri nel pomeriggio il ragazzo Cesare Endrigo, d'anni 11, salito su di un pioppo per cogliere un nido precipitava a capofitto al suolo rimanendo cadavere all'istante.

Fu trovato poco dopo da alcuni passanti che lo trasportarono alla propria abitazione.

Immaginarsi lo strazio dei poveri genitori.

SANGUARZO
Encenio

25. - Favorita da bel tempo oggi si svolse imponente la processione del « Corpus Domini ». Ammirammo il nuovo e splendido baldacchino, lavoro riuscitissimo di una distinta signora della vostra città.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Per la rettifica del fiume

Il Prefetto con suo decreto ha autorizzato il Magistrato delle Acque e per esso l'Ufficio del Genio Civile alla occupazione dei fondi di Carbonaro Giovanni di Antonio e Sbrojavacca Maria fu Luigi di Piancada, per la rettifica del fiume Stella alla curva di Titiano.

Movimento per la riammissione delle Suore negli ospedali di Marsiglia

Per la campagna di una gran parte della stampa francese si manifesta una corrente d'opinione marcatissima fra la popolazione di Marsiglia in favore della riammissione delle Suore negli Ospedali della città.

Liste di petizione coperte di migliaia di firme circolano in tutte le classi sociali, ma principalmente fra le classi operaie, fra le quali non si è dimenticato il bianco cappellone delle buone Suore, tanto affezionate ai loro cari malati.

D'altronde i medici sono i primi a chiedere il richiamo delle suore delle quali non cessano di encomiare le cure. Lo slancio sembra irresistibile ed ogni giorno ingigantisce. Certo talvolta si trovano anche delle buone infermiere laiche ma nel complesso queste sono inferiori alle suore per l'ordine, l'economia, le cure, l'abnegazione.

E poi... non è sovranamente antidemocratico privare delle cure delle suore i fanciulli del popolo allorchè degli uomini politici notoriamente conosciuti per le loro opinioni socialiste e massoniche ricorrono per se stessi e per le loro famiglie all'abnegazione ben conosciuta delle umili serve di Dio.

E' bene ricordare che parecchie città e specialmente Roanne, Cherbourg, Clamecy, hanno riconosciuto che la presenza delle Suore negli Ospedali era necessaria. Perciò si sono affrettate di riammetterle nei loro posti di dovere e di carità cristiana.

Marsiglia vuole imitare il loro esempio poichè i contribuenti marsigliesi constatano che le spese per gli ospedali aumentano ogni anno mentre che si aumentano le tasse. La decisione spetta al Comune di Marsiglia.

A VOLO D' UCCELLO

PALMANOVA

Domenica passata il reggimento cavalleggeri «Saluzzo» festeggiò il 64.o anniversario della sua fondazione. Vi furono gare ippiche, fantasie americane e africane, ginnastica, volteggi, musiche, canti ecc.

DIGNANO AL TAGLIAM.

Venerdì passato in borgata Merzcit si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà di Della Vedova Ernesto, che si riuscì a domare prima che producesse gravi danni.

CODROIPO

Il giorno 25 corrente ebbe luogo la inaugurazione del campo di tiro a segno. Intervenne il prefetto comm. Luzzatto. A mezzodì banchetto all'albergo Roma.

SACILE

E' stato arrestato certo Faidetti Giovanni di ignoti, di anni 21, (da qualche giorno disertato dal quinto squadrone del Genova, cavalleria) mentre tentava perpetrare un furto in danno in Buttignol Pietro.

PORDENONE

L'automobile dell'avv. Vincenzo Selenati, nei pressi di Roveredo, investiva ed atterrava domenica una donna, certa Agostina Merlo, che imprudentemente aveva tentato di attraversare la via, al suo passaggio.

SAN DANIELE

Lunedì mattina per tempo, un povero ammalato, certo Pietro Asquini da Majano, affetto da idropisia, si gettava dalla finestra della sua camera al primo piano, del nostro Ospedale, nel lastricato sottostante, rimanendo cadavere.

SANGUARZO

Boscutti Giuseppe di Domenico, venticinquenne, un povero epilettico, mentre domenica ritornava dalla S. Messa, assistita a Cividale, colto dal terribile male mentre costeggiava la sponda sinistra del Natisone, cadeva nell'acqua, che in quel punto è profonda, annegando miseramente.

S. PIETRO AL NATISONE

Il boscaiuolo Manzini Giovanni di anni 69 da Tarcetta, mentre l'altro giorno attendeva ad abbattere un albero, per la rottura di un ramo sul quale era salito, precipitava al suolo dall'altezza di 12 metri, trovando la morte.

NIMIS

Domenica sera, nella Chiesa di Centa, si svolse la gara catechistica fra i fanciulli della dottrina cristiana.

SOCCHIEVE

Per squilibrio mentale, certa Di Prato Maria vedova Dorigo, di anni 62, si toglieva la vita, gettandosi fra i macigni, nelle acque del Tagliamento, nei pressi di Tamarione, dove, dopo molte ricerche, veniva trovata cadavere.

TARCENTO

A Collerumiz, il bambino Munini Edoardo di Gio. Batta, avvicinatosi troppo ad una vasca colma d'acqua sita nel cortile di casa, vi cadeva dentro annegando.

* * *

Domenica presso la cattedra ambulante di agricoltura, ebbe luogo la riunione dei sottoscrittori per la importazione di tori Simmenthal, per ciascuno dei quali viene corrisposto un sussidio di L. 500. L'adunanza riuscì abbastanza numerosa. Vennero prese diverse deliberazioni in merito al tipo, età e prezzo di acquisto dei tori.

4 milioni ereditati da Mons. Pelizzo per opere pie L. 20.000 per un asilo inf. a Grions del T.

Ci telefonano da Padova, 25, sera:

E' morto in questi giorni a Pegli (Liguria) il cav. Giusto Caenazzo, ricco possidente di Badia Polesine. Aveva 67 anni.

La sostanza del cav. Caenazzo si aggira sui quattro milioni. Di essa è dichiarato erede principale il vescovo mons. Pelizzo affinchè fondi a Badia un istituto per raccogliere i bambini, di ambo i sessi, trovatelli o abbandonati dai genitori, prestando a loro vitto, alloggio ed istruzione religiosa cattolica, avviandoli a qualche arte o mestiere sulla forma degli istituti di Don Bosco; l'istituto porterà i nomi di Giusto Caenazzo e Francesca Bronzini. Inoltre 20.000 lire sono lasciate all'Ospedale, 20.000 alla Casa di Ricovero e 20.000 al parroco di Povoletto in vostra provincia per la fondazione di un Asilo infantile nella frazione di Grions.

Nave affondata da una mina turca

Il piroscafo americano Nevada, mentre usciva dal porto di Smirne, che i turchi hanno munito di mine, per timore di un attacco, urtò contro una di queste ed affondò. Due imbarcazioni inviate a salvare i naufraghi urtarono pure contro altre mine ed affondarono. Si dice che siano perite circa 250 persone.

Cronaca cittadina

I festeggiamenti di domenica
La consegna delle medaglie al valore ai reduci dalla Libia

Domenica alle ore 11, ricorrendo l'anniversario della promulgazione dello Statuto, in Piazza Umberto I. il maggior generale comm. Pirozzi passerà in rivista le truppe del presidio e quelle in distaccamento a Codroipo e San Daniele.

Dopo la rivista alla Caserma Savorgnan, in forma privata verrà consegnata la medaglia al viore ai militari reduci dalla Libia.

Ecco l'elenco dei decorati:

Medaglia d'argento: Capitano Maculani sig. Ferranti, cap. Bonnano sig. Gaetano, Tenente Milano sig. Filippo, sottotenente De Laurentiis sig. Augusto, sergente Zambonini Italo, caporal magg. Arbace Casagrande.

Medaglia di Bronzo: Tenente Benedetti sig. Libero, sottotenente Ferriolo sig. Giovanni, Caporali Romano Giuseppe da Amorosi, De Laude Pietro Rocca d'Arazzo, Zamparo Angelo Gonars.

Soldati: Lirussi Marcellino, Feletto Umberto; Pilat Giovanni, Pordenone; Col Pietro, S. Vito al Tagliamento; Panigutti Antonio, Camino di Codroipo; Sturam Domenico, Cividale Del Fabbro Luigi, Attimis; Boemo Giuseppe, Gonars, Stolfi Marco, Pravisdomini; Chiaversio Luigi, Fagagna; Sedran Vittorio, Spilimbergo; Di Bernardo, Pasian di Prato; Sartor Spiridione, Azzano X; Ciani Semen, Fagagna; Donolo Luigi, Spilimbergo; Del Rizzo Sante, Chions; Morello Giuseppe, Zoppola, Presacco Ferdinando, Varmo.

Spettacolo pirotecnico

Come abbiamo annunciato giorni addietro, l'Unione Esercenti si è fatta iniziatrice d'uno spettacolo pirotecnico, che si darà sulla Riva del Castello il giorno dello Statuto, affidandolo alla Ditta Osvaldo di Venezia.

Di giorno, dopo ultimata la rivista verranno lanciate dieci grandi bombe aeree dal piazzale del Castello lasciando nello spazio 20.000 cartellini ognuno a colori nazionali e forte colpe di cannone.

Alla sera alle ore 20.30, si avrà uno spettacolo speciale. Eccone il programma: Introduzione — Cinque minuti di sole Libico — Sorpresa di tre grandi girandole a coccarda italiana — Volata di ghirlande fantastiche ascendenti — Accensione di una grande stella d'Italia allegorica — Accensione di un grandioso pezzo pirico nazionale — Sorprendente ed artistico gioco pirotecnico sport — Lavoro aereo — Sorprendente e fugace giuoco aereo di bombe — Lancio fugato — Lancio di bombe artistiche — Grandiosa apoteosi italica terminante con un bombardamento imitante la presa di Tripoli. — Incendio del Castello.

LA MORTALE SCIAGURA dell'altra notte
Assonnato precipita dal ballatoio

La decorsa notte verso le ore una veniva condotto, con una carretta, all'Ospedale certo Urbano Bulfoni, di anni 24, da Colugna perchè gravemente ferito alla testa ed in altre parti del corpo.

Il Bulfoni — così ci narrarono coloro che lo accompagnarono all'Ospedale — ieri sera vegliava assieme alla cognata Rizzi Petronilla e alla cugina Comuzzi Maria, il fratello Gio. Batta, da quindici giorni gravemente infermo.

Stanco egli s'era adagiato in un cantuccio e s'era addormentato. Svegliatosi verso la mezzanotte, uscì sul ballatoio per soddisfare ad un bisogno corporale.

Assonnato com'era non pose attenzione ove metteva il piede e precipitò sul selciato del sottostante cortile rimanendo a terra svenuto.

Le due donne che vegliavano l'ammalato, dopo un po' di tempo non vedendo rientrare l'Urbano, uscirono sul poggiuolo e lo scorsero steso in terra.

Dettero l'allarme. Il fratello Luigi, il padre Domenico scesero tosto e raccoltolo lo portarono in una camera, poi con l'aiuto del cugino Antonio lo caricarono su d'una carretta trasportandolo immediatamente a Udine, all'Ospedale.

Il medico di guardia visitato il ferito riscontrò una contusione ed escoriazione all'anca destra ed alla spalla pure destra: contusione con ferita a bordi netti alla regione temporo-parietale destra lunga otto centimetri circa. Escoriazioni varie alle mani.

Il sanitario si riservò la prognosi.

Cronaca della Giustizia
IN TRIBUNALE
(Udienze dal 23 al 29 - 5 - 913)

CONDANNE

Covassi Angelo fu Antonio, di anni 20, di Codroipi, sostituto postino reo di peculato, per aver sottratto L. 700 da una lettera assicurata, condannato a mesi 4 e giorni 25 col perdono.

Il denaro era stato subito restituito.

— o —

Roiatti Domenico, di Gio Batta, di anni 31, di Ziracco, per contrabbando, condannato a L. 171 di multa.

— o —

Zannuttig Cecilia di Prepotto, per contrabbando a L. 39,60 di multa.

— o —

Bonino Valentino fu Luigi, di anni 23, Galiussi Antonio di Pietro, di anni 25 da Pradamano, condannanti per lesioni in rissa: il primo a L. 100 di multa, il secondo a sei mesi di reclusione, entrambi col perdono.

— o —

Paronetti Eugenio, di anni 16, da S. Giorgio di Nogaro, per furto con destrezza di L. 180, sulla pubblica via in danno di Turco Giovanni, condannato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione, col perdono.

— o —

Forlani Enrico fu Pietro di anni 26, di Udine, per bancarotta semplice condannato a 6 mesi di detenzione.

— o —

Lucia Bram maritata Nigris abitante in via Villalta, per lenocinio condannata a mesi 7 di reclusione e L. 750 di multa.

— o —

Zilli Angelo fu Giuseppe di anni 31, Zilli Emilio fu Giuseppe di anni 39 e Sirch Gervaso di Antonio di anni 24, condannati per lesioni in rissa: il primo a 15 giorni e L. 50 di multa, il secondo a L. 200 di multa, il terzo a L. 50 pure di multa, tutti e tre col beneficio Ronchetti.

* * *

Madolo Giuseppe fu Antonio, di anni 46, minatore di Conegliano, per duplice truffa e furto di orologio d'oro, condannato perchè recidivo specifico ad anni 2, mesi uno di reclusione e L. 323 di multa.

* * *

Andri Santo, di Giacomo, di anni 74, da Varmo, per omicidio colposo condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione L. 30 alla P. C. spese, danni ecc.

* * *

Damiana Pietro fu Daniele, di Meretto di Tomba, per furto di L. 5 in legna, condannato ad un mese e 28 giorni di detenzione col perdono.

Mentre si firma una pace...

Venerdì alle 12.30 i delegati degli stati balcanici firmarono al Ministero degli esteri di Londra i preliminari di pace, riservandosi greci, serbi e montenegrini di trattare a parte le questioni della loro frontiera.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 maggio)

AFFARI APPROVATI

Pordenone — Aumento di sussidio alla Società Operaia per la scuola di disegno.

Pocenia — Indennità di alloggio al Segretario (limitatamente).

Fanna — Ricostruzione di un ponte sul Mizza.

Gemona — Affranco canone Stroili.

Pasian di Prato — Affittanze scadute del Ledra alle ditte Lieta e Palma.

Cordovado — Tariffa per la tassa di famiglia.

Pordenone — Aumento paga a salariati - Creazione di nuovo posto di commesso daziario.

Udine — Adesione del comune al Comitato Nazionale Veneto per la lotta contro l'afta epizootica.

Fiume Veneto — Concorso nella spesa per le onoranze ai reduci dalla Libia.

Udine — Nuovo teatro — Cessione gratuita di area.

Udine — Sussidio suppletivo alla Società di Tiro a Segno e assunzione a carico del Comune delle spese per la esercitazione delle guardie daziarie.

Cassa Previdenza Impiegati Comunali - Elenco generale dei contributi 1913 Lire 83796.09 — Elenco suppletivo L. 1341.08 - Elenco speciale L. 1396.35.

Tolmezzo — Spese funerarie pel dottor Cominotti.

S. Vito al Tagliamento — Provvedimenti finanziari per edifici scolastici.

Morsano — Aumento stipendio al Segretario.

Tramonti di Sopra — Mutuo di L. 800.

Pasiano di Pordenone — Elenco strada accesso alla stazione ferroviaria di Gorgo Monticano.

Vallenoncello — Edificio scolastico — Mutuo.

Casarsa — Locale di isolamento — Acquisto di terreno.

RINVII

Dogna — Mutuo di L. 35000 col Comune di Pontebba per le opere idrauliche di terza categoria.

Ovaro — Preventivo 1913.

DECISIONI VARIE

Palmanova — Ricorso Gio. Batta Zucchi contro tassa cani - Respinge.

Palmanova — Tassa famiglia — Ricorso Bellotti Angelo - Respinge.

Fiume Veneto — Ricorso Vincenzo Brosolo per tassa famiglia - Respinge.

S. Vito al Tagliamento - Ospedale - Ricorso per spedalità Manera Antonio - Ordina al Comune di pagare salvo a provvedere d'ufficio.

Treppo Grande — Rivolto - Torreano - S. Vito al Tagliamento - Lestizza - Polcenigo - Budoia - Bilancio 1913. - Autorizza la sovraimposta.

Pasian Schiavonesco — Ricorso maestro Vallan Peressoni per rimborso lire 15 indebitamente trattenute sul suo stipendio. — Diffida a pagare salvo a provvedere di ufficio.

Un papa avvocato

La biblioteca degli avvocati di Parigi ha ricevuto un'interessante donazione: il catalogo degli avvocati del Parlamento di Parigi, compilato da un erudito paziente, il Blanchard, dalla seconda metà del secolo XIII sino ai giorni nostri.

Il catalogo s'apre col nome di un Papa-avvocato: Guy Foucault, elevato alla tiara sotto il nome di Clemente IV il 5 di febbraio 1264.

Nato a Saint-Gilles in Provenza nell'ultimo decennio del secolo XII, Guy terminò i suoi studi all'Università di Parigi, dove si addottorò *in utroque jure*. La sua vivace intelligenza, il suo senso del diritto, la sua erudizione gli sollevarono subito intorno clienti ed ammiratori. La sua parola eloquente era ascoltata, in seno al Parlamento, dove la sua opinione prevaleva, su quella dei suoi colleghi e — assicura un suo biografo — faceva legge.

Durante quattro anni fra il 1235 e il 1239 egli servì come avvocato, Raimondo VII, conte di Tolosa. Più tardi a Bèziers esercitò le funzioni di arbitro in una controversia fra il vescovo e i magistrati locali a proposito delle chiavi della città: poi, stretto da vincoli di amicizia con Alfonso de Poitiers, fratello del re di Francia, redasse una convenzione tra il re stesso e Carlo d'Angiò. I suoi biografi recenti hanno ritrovato il suo nome in una serie di convenzioni e giudizi successivi a Tolosa, a Montalbano, a Narbona, e quando Luigi IX,, nel 1294 tornò dalla sua prima crociata, Guy Foucault, presentato al sovrano, divenne membro del suo consiglio privato.

Quindi le missioni più importanti gli vennero affidate: fu incaricato di redigere uno statuto concernente gli eretici, di verificare le gestioni degli amministratori pubblici di Beaucoire e di Carcassona. Investito delle funzioni e del nome di nunzio reale, egli potè, qua e là, reprimere numerosi abusi amministrativi e restaurare molte libertà comunali. La sua attività giuridica cessò un giorno del 1257 in cui lo nominarono vescovo di Puy. Tre anni dopo era arcivescovo di Narbona, quindi cardinal vescovo di Sabina e Papa nel 1264.

Siamo 263 milioni

La Sacra Congregazione di propaganda di Roma ha presentato al Santo Padre i risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione cattolica del mondo intiero.

Da questo documento risulta che il numero dei cattolici sparsi sulle superficie del mondo è di *duecentosessantatrè milioni*. L'aumento della popolazione cattolica è in media del 9 per 100.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.60 a 29.75, granoturco giallo da L. 17.— a 19.65, id. bianco da L. 15.40 a 18.25, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 26.75 a 27.75, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 30.— a 45.—, Patate da L. 18.— a 25.—, castagne da L. —.— a —.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 48, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 62 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 310, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 260 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 57.50, id. id. comune da L. 40.50 a 45.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 202, di vacca (peso morto) L. 185, id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire —. al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.9 , galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 0.95 a 1.15, id. morte da L.—.— a—.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 8.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 160 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 140 a 150, id. di sesame da L. 115 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.70 a 7.10, id. II qual. da L. 6.50 a 6.70, id. della bassa I qual. da L. 5.40 a 6.30, id. II qual. da L. 4.50 a 5.40, erba spagna da L. 6.— a 6.60, paglia da lettiera da L. 4.60 a 6.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.45 a 2.70, id. id. (in stanga) da L. 2.45 a 2.60, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 8.50 a 9.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino